

se lo trovasse già fatto. Egli, spingendovisi subito con sei mila cinquecento Fanti, e grosso numero di Cavalleria, causò, che il Cardinal' Antonio ne sospese l'effetto. Irritati in tal modo gli animi, si pungevano in ogn' incontro. In Sacca di Goro un' Urca Fiamminga, carica per Ferrara di grano, fù da' foldati di Barche armate, che, fintisi pescatori, vi s' introdussero, sorpresa, e condotta a Venetia; dove il Nuntio, chiedendone la rilassatione, hebbe in risposta, voler' il Senato esercitare la sua Giuriditione del Mare. Confiscato il carico, fù il legno a preghiere degli Olandesi restituito a' Padroni. Altro Vascello fù pure levato da una Galea sotto la Torre di Magnavacca. Ma non ostante, che tutto alla rottura tendesse, i Collegati disapprovavano i frequenti tentativi del Duca di Parma; perche, non potendo fortir bene per la tenuità delle forze, gli eventi infelici diminuivano ugualmente il vigore, & il credito delle sue armi. Egli ad ogni modo sempre inquieto, e impatiente chiedeva il passo per la Toscana, per andare con mille, e cinquecento Cavalli, e poca gente a piedi al riacquisto di Castro. Il Gran Duca lo denegò fin' a tanto, che, stabilendosi i concerti in Venetia, si risolvesse con maggior fondamento. Anzi, per reprimere qualche licenza, che potesse prendersi, inviò gente alla custodia de' passi, mentre dall' altra parte il Principe Matthias con sette mila huomini guardava il confine, che tenevano gli Ecclesiastici armato, per le voci tanto frequenti delle mosse del Duca Odoardo. Egli sapendo, che i Collegati inchinavano a dichiararsi più scopertamente a suo favore, mentre in Roma dal Savelli, dal Casanate, e dal Fontanè, per nome delle Corone, vivamente interposti gli offitii, aveva più chiaramente compreso non potersi col negotio spuntare la restitutione di Castro; inviò a Venetia il Conte Ferdinando Scoto, non per partecipare a' Congressi, ma per osservare i maneggi, e le risoluzioni. Anzi, richiesto d' entrare nella Lega, come non lo ricusò, per non disgustare i Principi contrahenti, così amando impegnarli, e starsene sciolto, trapose diverse difficoltà, particolarmente sopra il comando dell' armi, che anche ne' loro Stati pretendeva a vicenda col Gran Duca, e col Duca di Modona. Ciò non arrestava la negotia-

1643
dove passava
so, interrom-
pe gli atten-
tati del
Cardinale,
impedendo-
si con legni
armati il
commercio
di Ferrara

dissentendo
i Collegati
alle conti-
nue provo-
cationi d'
Odoardo.

che richie-
de il passo
al Gran
Duca.
ma non
consequen-
dolo:

consapevo-
le dell' intè-
rione della
Lega.

spedisce a
Venetia:

accertando
d' entrarvi.

benche go-
da di restar
fuori.